

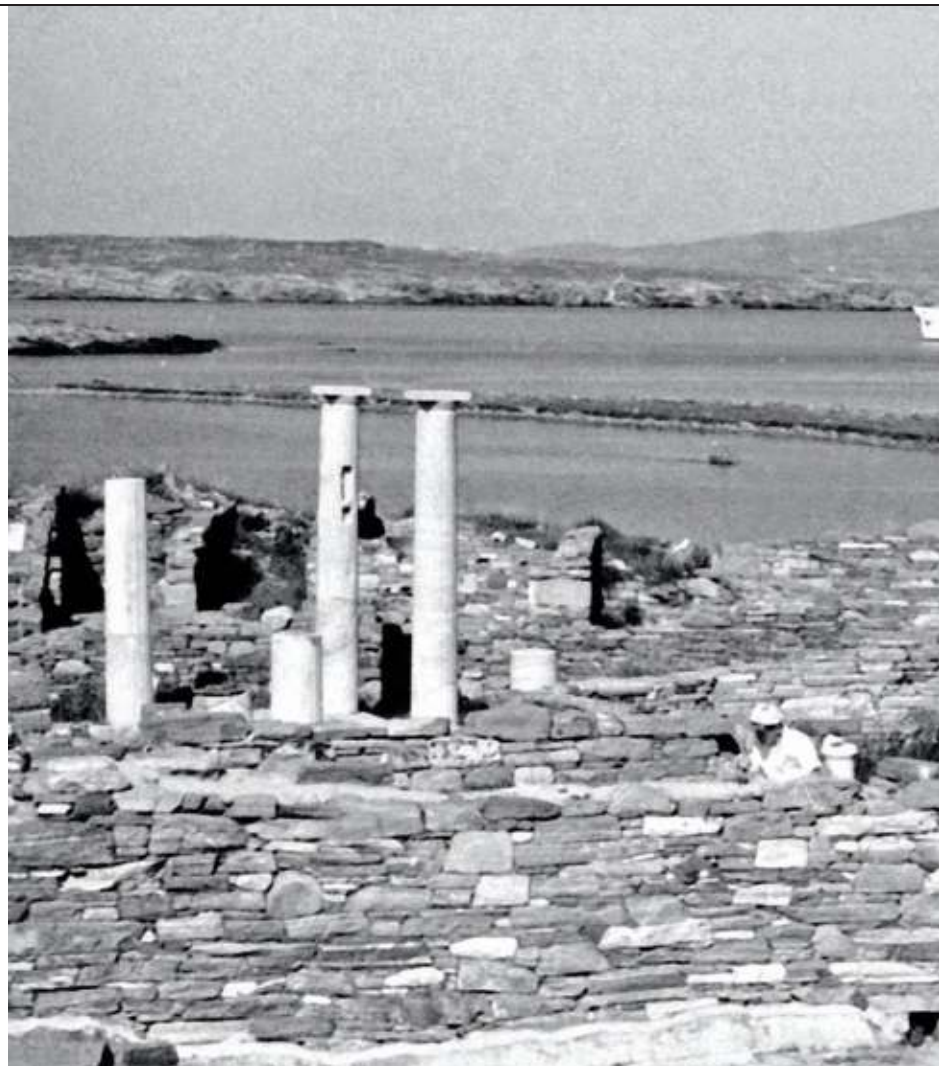
Rep
Cultura

IL RACCONTO

Non torneremo mai più su quell'isola

La Grecia, il Pireo, l'Egeo scuro come il vino e il meltemi che soffia
Un uomo e una donna giovani, alle prese con l'amore e l'estate,
affiorano nei ricordi del grande scrittore irlandese

di John Banville



Lo rivedo adesso come se tutto fosse successo nell'antica Attica. Era molto paziente, nonostante le sue labbra fossero contratte e il suo piede stesse battendo rapidamente sulle pietre del pontile. Avevo lasciato il mio passaporto alla reception dell'hotel. Prima di tutto, perché avevo dovuto trattenerlo, mi lamentavo. Pensavano che ci saremmo dati a una fuga di mezzanotte?

È esattamente quello che pensavano sarebbe potuto succedere, disse, in tono avvelenato. Hai mezz'ora per tornare a recuperarlo.

Le chiesi se credeva che i traghetti greci partissero in orario.

Questo sì, rispose, guardandomi male.

Così, schizzai di nuovo in albergo, afferrai il mio passaporto dal proprietario baffuto col ghigno contento - era un hotel molto economico - e ripartii verso il Pireo. Arrivai senza fiato vicino al molo solo per vedere il traghetto ondeggiare via verso la luce brillante di un pomeriggio autunnale. La poppa era grande come la tournure di una donna vittoriana.

Un vento forte e caldo soffiava dal mare. L'Egeo è scuro come il vino.

Te l'ho detto che sarebbe partito in orario, commentò.

Così, rimanemmo seduti sulle nostre valigie per tutto il lungo pomeriggio e fino alla sera. L'imbrunire è breve a quelle latitudini, e la notte cala come il sipario di un teatro. Le stelle ci guardavano con fredda indifferenza. Si potevano ancora vedere le stelle, allora - parlo degli anni Sessanta - prima che il cielo fosse inquinato dalle nostre tante luci.

Il battello successivo sarebbe partito a mezzanotte.

Cenammo male in un ristorante su lungomare e ci ubriacammo di ouzo.

Avevamo appena superato il porto quando un temporale si abbatté su di noi come un palazzo che crolla.

Ora, il mare, così calmo nel po-

meriggio, si gonfiava intorno a noi, un miscuglio di montagne, nere, dalla punta bianca, in movimento. Guardavo la stella polare, a babordo, slittare su e giù mentre la nostra vecchia bagnarola si tuffava e risaliva. Due settimane dopo un altro traghetto sulla stessa tratta fu colto da un'altra tempesta - quel mare è assassino - il portellone di carico cedette e la nave affondò, con la perdita di molte vite. Quella notte, rannicchiato sul ponte oscillante, fui contento dell'effetto anestetizzante dell'ouzo.

Lei vomitò più volte oltre il parapetto di poppa. Ed era tutta colpa mia e del mio passaporto.

Il porto di Mykonos era affollato come un suk. I residenti uscivano con piccole barche per accogliere ogni traghetto, offrendo camere da affittare, fiaschi di vino da comprare, ninnoli da rimirare, mentre

chiedevano insistentemente a gran voce sigarette americane: per gli isolani, tutti i turisti erano americani.

Un tizio magro e brizzolato, con un vestito gessato logoro e un berretto da marinaio, mormorò con noncuranza che aveva una camera da letto libera sul retro della casa che poteva andar bene per noi. Non sembrava importargli molto se la volemmo o no. Il suo nome - come ho fatto a ricordarlo per tutto questo tempo? - era Apostolos Kousathanos. Aveva il portamento di un principe spartano.

Aveva anche una figlia di circa diciassette anni incredibilmente bella. Si sedeva fuori dai gradini della nostra stanza a leggere, e fuggiva quando apparivamo. Voleva essere altrove; voleva il mondo. Non abbiamo mai scambiato una parola. Riesco ancora a vederla, ferma.

A quel tempo l'unico mezzo di trasporto sull'isola era un asino. E, certo, c'era un servizio di autobus. Il pullman era un modello di prima della guerra, bislungo e dipinto di verde. Le strade, se così si potevano chiamare, erano così sassose e crivellate di tombini che ogni finestrino dell'autobus era rotto.

Era già ottobre e soffiava il meltemi. A volte, di sera, ci accorgevamo di essere quasi sordi per il vento che aveva soffiato incessante nelle nostre orecchie tutto il giorno.

Le mattine erano deliziose, l'aria laccata di una foschia salata e il cielo immensamente alto e luminoso: mentre il giorno avanzava, la volta sopra di noi diventava densa come lapislazzuli e la sera assumeva una profonda e intensa sfumatura di viola. Noi dell'umido nord non avevamo mai visto cieli simili.

Facevamo colazione in una taverna sul lungomare. Caffè denso come catrame e panini caldissimi e una specie di marmellata rosa pallido, quasi grigiastra, che non siamo mai riusciti a identificare. Potrebbe essere stato loto, e noi i suoi mangiatori.

Non voglio mai più tornare a casa, mi diceva lei, eppure ho nostalgia.

I suoi capelli erano già stati schiariti dal sole e dal mare, e l'attaccatura del suo naso si stava spelando. Non era mai sembrata così bella. Aveva comprato un paio di sandali con stringhe che si incrociavano su fino al ginocchio. La mia Elena - no, la mia Atena. Persino la figlia del Capitano Kousathanos non poteva competere.

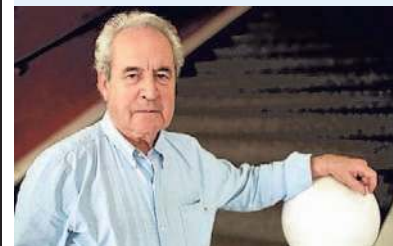
Al porto, i pescatori battevano seduti polpi giganti contro appoggi di pietra, per renderne tenera la carne. Bum, bum-bum, bum. I pellicani planavano, con occhi acuti e becchi pieni, sdegnosi di noi e di tutto il resto.

La taverna di Maria era il nostro posticino serale. Maria e suo marito - che si occupava della griglia fuori dalla porta d'ingresso, con gli occhi annebbiati e lacrimanti dal fumo - erano italiani, e arrivavano ogni estate da Bari per approfittarsi dei turisti. Servivano due piatti: bistecca e patatine, o triglia e pata-

▲ **Anni Cinquanta**
Un'immagine dell'isola di Delo con le rovine archeologiche e una nave da crociera nella baia

Due millenni si ridussero a un momento, questo momento, su un mare vivido, sotto un sole abbagliante e il futuro senza limiti

Il festival a Capri
L'autore ospite alle "Conversazioni"



John Banville sarà ospite del festival Le Conversazioni il 2 luglio a Capri, nella Piazzetta Tragara (ore 19). La rassegna internazionale ideata da Antonio Monda e Davide Azzolini riapre a Villa San Michele ad Anacapri con i primi tre appuntamenti da oggi a martedì: ospiti Massimiliano Virgilio, Igiaba Scego e Vanessa Roghi. Mercoledì 28 a Piazzetta Tragara ci sarà Jovanotti www.leconversazioni.it



ESITO DI GARA
RFI S.p.A. informa che è stata aggiudicata la procedura aperta di gara n. DAC.0183.2022 relativa alla fornitura di "CASSE CTS E RELATIVI RICAMBI/ACCESSORI" - Lotto unico CIG: 9425758D8E.

Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla GUUE n. 2023/S 115-360277 è visionabile sul sito www.gare.rfi.it canale Esiti -Forniture. Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento: Fabrizio Italiano

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNE FORTE DEI MARMI E STAZZEMA

ESTRATTO BANDO

Si rende noto che è indetta una procedura aperta per l'affidamento dei Lavori di rifacimento e manutenzione straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione - A.Q. Quadriennale. CIG: 986757547D. CPV 50232000-0 Qualifica richiesta OG10 classifica III. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Valore complessivo dell'accordo quadro: € 633.000,00 di cui € 13.000,00 oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. I documenti di gara sono disponibili con accesso libero, illimitato e diretto nel sito: <http://start.toscana.it>, sul profilo del committente all'indirizzo www.comune.fortedeimarmi.li.it sezione Bandi di gara di Amministrazione Trasparente. Le offerte vanno inoltrate esclusivamente per via telematica collegandosi tramite il sito <http://start.toscana.it> al link di dettaglio della gara. Termine per il ricevimento delle offerte: 11/07/2023 ore 13:00. Il R.U.P. geom. Alessandro Fontana

TRIBUNALE DI GENOVA

Genova - Voltri, Località Fabbriche, Via Costa del Vento civico 11, piena proprietà di immobili in ex cartiera e edificio adiacente, già interessati da un'operazione di ristrutturazione dell'intero compendio, che ne prevedeva la destinazione a residenza e parcheggi pertinenziali, poi interrotta. OFFERTA MINIMA € 259.810,97. Tutte le spese di sgombero saranno a carico di parte aggiudicataria. La gara si terrà il giorno 26.09.2023 ore 16:00 presso la sala aste n. 46 piano III Tribunale di Genova. Professionista Delegata alla Vendita Avv. Cristina Carena tel. 010541263. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario, Sovemo Srl tel. 0105299253. G.E. Dott.ssa Cristina Tabacchi Rif. RGE n. 451/2020 - Lotto unico



Giornalismo
John Van den Heuvel
vince il Premio Ischia

Il giornalista olandese del *De Telegraaf* John Van den Heuvel, che vive sotto scorta perché minacciato dalla mafia marocchina, è il vincitore del Premio Ischia internazionale di giornalismo consegnato ieri. Ha raccontato la criminalità e il traffico di droga con inchieste realizzate in tutto il mondo: dal Suriname alla Colombia. La sua vittoria è stata divulgata soltanto a poche ore dall'evento per ragioni di sicurezza.



Il romanzo di Gianni Solla

Il ragazzo che scoprì il segreto delle parole

di **Maurizio Crosetti**

Siamo contenti nelle cose che ci piacciono e di cui abbiamo curiosità, ma per esserne padroni dobbiamo poterle nominare. Le parole cambiano tutto, spalancano mondi, però non si lasciano addomesticare. Sono un riscatto, eppure a volte prendono la forma della nostra ingratitudine. Parla di parole *Il ladro di quaderni* di Gianni Solla (Einaudi), autore che già aveva convinto con il precedente *Tempesta madre*. Le contorsioni dell'essere figlio animano anche il nuovo libro, stavolta con più padri che madri, più maschi che femmine. Ma sempre di formazione si tratta, o forse di deformazione. Chissà che non sia un genere di narrativa di crescita asimmetrica sulle difficoltà del diventare grandi, e sulla necessità di spalancare gli occhi su ogni abisso che ci precede: romanzi di deformazione, appunto.

Siamo nel settembre del 1942. Al centro dell'azione c'è Davide, un bambino che fa il guardiano dei maiali in un paese a nord di Caserta. Il luogo è strano già nel nome: Tora e Piccilli. Lettere che racchiudono beffe perché questo possono essere le parole, una burla, una presa in giro. Il padre di Davide si chiama infatti Fortunato Buonasorte, per tutti Fortunà, ma niente di meno provvido potrebbe esserci nella sua vita di poveraccio analfabeta e violento. Anche il bambino non conosce l'italiano, non va a scuola però

asseconda una curiosità innata. Sarà una ragazzina, Teresa, l'unica che in paese sappia già leggere e scrivere, a incoraggiare l'istinto di Davide, il quale è pure storpio e, per questo, viene preso in giro dagli altri bambini. Gli unici a non tradirlo sono i maiali, le creature più sporche e fedeli, compreso il Nero, bestione che tutti temono fuorché Davide.

Il libro



Il ladro di quaderni
di Gianni Solla
(Einaudi)
pagg. 256
euro 19)

Poi però accade che in paese arrivano da Napoli trentasei ebrei al confino, tra loro c'è Nicolas, bellissimo e misterioso. Suo padre è insegnante, e in segreto svelerà a Davide il mistero delle parole. Per scriverle, il piccolo guardiano dei porci va a rubare i quaderni sulla bancarella di don Aniello Panzer, soprannominato così perché al mercato ama magnificare la propria merce come tutta tedesca, dunque di qualità superiore anche se non è vero niente. Tra Davide, Teresa e Nicolas prende forma un triangolo ambiguo dove le prime pulsioni d'amore, l'inganno e la sofferenza compongono una miscela malefica e ammaliante. Un tuffo al ruscello per trovare l'impensabile coraggio, una camionetta tedesca in fiamme, la rappresaglia degli invasori dopo l'otto settembre, il mistero di una gravidanza nascosta, la sparizione di Nicolas che guardava le stelle col cannocchiale mettendo addosso a Davide la stessa voglia di lontananza. Ma per vedere bene le cose occorre allontanarsi da esse, comporre una messa a fuoco che fa male perché strappa le radici o ne dà l'impressione. E allora il terzetto si frantuma, Davide scappa a Napoli e comincia a lavorare alla vigilia di un matrimonio combinato, e Teresa chissà dov'è. Ma a svanire davvero, o almeno così sembra, è Nicolas.

Le parole cambiano tutto. Con gli anni, Davide saprà masticarle e digerirle, seguendo l'innata vocazione di attore che anche Nicolas possedeva, prima di essere catturato dai tedeschi e deportato. Così si estende il mondo di Davide, lettera dopo lettera, e anche la menomazione fisica trova soluzione grazie alle abili mani di un chirurgo: ma esistono in ogni corpo asimmetrie invisibili che non si risolvono con un ricovero d'ospedale. Per provarci bisogna tornare indietro, fare un salto triplo nel passato. Ritornare dove tutto è iniziato ed è ancora annodato, contorto e profondo come una radice d'albero. Questo sarà l'epilogo del romanzo, con Davide di nuovo a Tora e Piccilli per lo svelamento dei segreti, riannodando fili tenuti insieme da esili mani di bambino. Un'altra tempesta madre, a suo modo, sebbene scatenata dai padri. Non si scioglie ogni groviglio ma qualche ragione sì, anche se l'impronta del male assomiglia alla leggenda paesana che vuole uno zoccolo del diavolo tatuato per sempre nella roccia. In sottofondo, un suono lacinante e continuo così simile al pianto dei maiali portati al macello, loro che capiscono nel sangue quand'è finito il tempo.

tine. Il vino era retsina, e sapeva di olio di ricino e paraffina.

La ciociottella Maria si prese cura di noi e ci dava porzioni extra di nascosto dagli altri clienti.

Le giornate erano lunghe, e languidamente tranquille. Nuotavamo da una spiaggia rocciosa di fianco al porto. L'acqua odorava di olio di sentina e pesce marcio. Poi qualcuno - Maria? Il Capitano Kousathanos? - ci disse di un posto sulla costa più lontana dell'isola. Comprammo barrette di cioccolata e uva, e ci incamminammo. Era una camminata lunga e difficile. Il meltemi ci colpiva, il sole accecava. Scambiammo per colpi di fucile il rumore delle melagrane troppo mature che scoppiavano per il caldo.

Ma ecco la sommità della collina, ed ecco Platis Gialos, la spiaggia più bella del mondo. Ci sedemmo sulla sabbia dura della battaglia lasciando che le piccole onde si infrangessero sulle nostre caviglie. Il cioccolato era dolce, l'uva sciacquata nell'acqua di mare salata e amara. C'era una sola taverna, dove mangiammo piatti di piccoli pesci fritti che a casa avremmo chiamato bianchetti. Commisi un'atrocità chiedendo un caffè turco. Qui non ci sono turchi, grugni l'oste, e sbattè sul nostro tavolo due ditali di caffè greco.

Nuotammo, oziammo, parliamo del più e del meno. Giorno dopo giorno, eravamo le uniche persone sulla spiaggia. Il sole sprofondava nel mare così rapidamente che ci pareva di sentirlo sfrigorare.

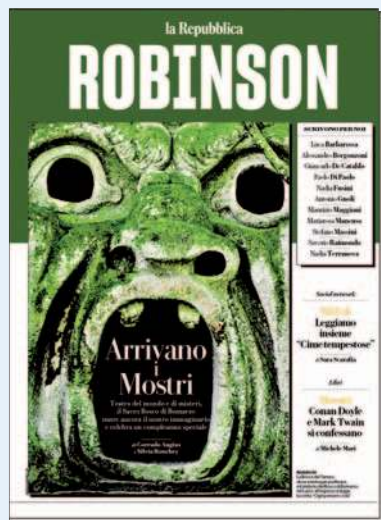
Un giorno il nostro padrone di casa ci portò con la sua barca da pesca a Delos, l'isola sacra. Mentre ci avvicinavamo, una lunga imbarcazione nera lucida con una vela del colore del sangue secco oscillò obliquamente da dietro un promontorio, e due millenni si ridussero a un momento, questo momento, su un mare vivido, sotto un sole abbagliante, il vento selvaggio nei nostri volti e il futuro senza limiti davanti a noi.

Non ci siamo mai tornati, né lo faremo. È abbastanza esserci stati una volta, quando eravamo giovani.

Traduzione di *Guia Cortassa*

In edicola

Sul nuovo Robinson le meraviglie di Bomarzo a 500 anni dalla nascita del suo inventore



▲ In copertina
La Bocca del Tartaro nel Sacro Bosco di Bomarzo

Divinità e simboli pagani, figure che spaziano dall'Olimpo allo zodiaco, dai geroglifici al linguaggio segreto dei tarocchi: sono l'Oriente e l'Occidente che si fondono in quel teatro del mondo e di misteri che è il Sacro Bosco di Bomarzo, in provincia di Viterbo. A quel Parco dei mostri - così viene da sempre denominato - che ancora nutre il nostro immaginario, è dedicata la copertina del nuovo *Robinson*, in edicola per tutta la settimana, a cinquecento anni dalla nascita dell'aristocratico Vicino Orsini che quel giardino fece costruire. Tra cultura e natura, arte e filosofia, siamo dunque tornati a interrogarci sui segreti di un luogo magico con Corrado Augias e Silvia Ronchey.

Provincia di Lecce

BANDO DI INCANTO PUBBLICO

La Provincia di Lecce indice incanto pubblico per l'aggiudicazione dell'appalto di **PNRR. Missione 4, Componente 1 - Istruzione e Ricerca - Investimento 3.3. Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza del plesso di Villa Anna dell'I.I.S.S. "Moro" di S. Cesarea Terme**. Importo a base d'asta di € 1.469.700,00; importo per gli oneri per la sicurezza non soggetto a ribasso € 15.300,00 per un importo complessivo di € 1.485.000,00. **CIG: 9889279830 - CUP: J97H21000960001**.

Il RUP è il geom. Carmen Morelli - Servizio Edilizia e Program. Rete Scolastica tel. 0832/683059. Aggiudicazione: Criterio del minor prezzo.

Qualificazione SOA: OG 2 class. III e OG 11 class. II. Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 8:00 del 20.07.2023**, tramite il sistema telematico denominato "Tutto Gare", indirizzo internet: <https://provincialecce.tuttogare.it/index.php>.

Informazioni: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile sul sito: www.provincia.le.it

La Dirigente del Servizio Appalti, Contratti e SUA
Dott.ssa Donatella Longo

UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA

Sede legale: P.zza Mazzini 1, 42016 Guastalla (RE), Italia
Bando di gara - OGGETTO: PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO PER L'AZIENDA SERVIZI BASSA REGGIANA - CIG 9840631997 - CPV 60130000-8.

Valore stimato del servizio: € 2.846.384,64 oltre eventuale rinnovo e oltre eventuale proroga.
Modalità di aggiudicazione: procedura aperta ex art.60 D.Lgs. 50/16. Termine ultimo per consegna offerte: ore 12:00 del 29/06/2023. Inviato alla GIUE in data 25/05/2023.

Allegati bando disponibili dalla data odierna sul sito <https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/servizi-imprese/bandi-altri-enti>.
IL RESPONSABILE AD INTERIM DEL SERVIZIO APPALTI
dott. Nicola Rebecchi



Tribunale di Potenza

POTENZA ESEC. IMM. N. 152/17 R.G.E.

Vendita senza incanto presso il venditore: 19/09/2023 ore 17:00. **LOTTO UNICO - Comune di Vietri di Potenza (PZ) Località Campitelli** Complesso immobiliare costituente azienda agricola formato da terreni della superficie complessiva di Ha 40.68.69 e alcuni fabbricati (fabbricato ad uso abitativo, depositi attrezzi e tre porcaie per un totale di sette unità immobiliari). Il complesso immobiliare è nella disponibilità del soggetto esecutato. **Prezzo base: Euro 562.500,00 (Offerta Minima Euro 421.875,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 5.000,00**.
Vendita senza incanto presso il venditore: 19/09/2023 ore 17:00 innanzi al professionista delegato Dott. Michele Iuliano presso lo studio Olita in Potenza al Corso XVIII Agosto n. 10. Deposito offerte entro le ore 17:00 del 18/09/2023 presso il suddetto studio. Maggiori info presso il delegato nonché Custode, con studio in Sala Consilina alla Via Giacomo Matteotti, n.110 tel. 0975/521377 - 347/7062963 - email: dott.micheleluliano@gmail.com e su www.tribunale.potenza.giustizia.it, www.giustizia.basilicata.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4251018).